

QVIL GIORNO 2017

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO
SITO

In collaborazione con



La musica è dentro di noi

L'uomo esprime le proprie emozioni cantando, suonando e danzando

CON QUESTO linguaggio universale gli uomini comunicano fin dall'antichità. La parola «musica» proviene dalle Muse greche, che si diceva ispirassero canzoni e danze. Nella società di oggi, spesso troppo caotica, veloce e frammentaria, non sempre è facile parlare di emozioni. Per questo motivo la famiglia e la scuola devono promuovere situazioni nelle quali i bambini e le bambine possano vivere e condividere emozioni, stati d'animo e sentimenti significativi per riuscire a dare loro un nome, per riuscire a «mettere fuori» quello che provano e che sentono.

LA MUSICA, strumento di comunicazione universale, da sempre utilizzato come mezzo di unione e di espressione, in questo caso può divenire lo stimolo e il mezzo



per aiutare ogni bambino ed ogni bambina a riconoscere le proprie e le altrui emozioni, per imparare a nominarle e a gestirle. Non esiste alcuna civiltà umana che abbia ignorato la musica. Conoscere la significa capire noi stessi e la

nostra storia. Per avvicinarsi a questa forma d'arte, non è necessario aver compiuto notevoli studi o avere chissà quale preparazione: è sufficiente la nostra sensibilità che aggiunge a ciò che ascoltiamo un significa-

to per certi versi inspiegabile e misterioso. Sulla sua origine sono sorte molte ipotesi. Gli uomini primitivi sono stati incuriositi dai suoni e i rumori della natura, in seguito hanno iniziato a tenere il tempo con

il ritmo: battendo le mani, i piedi, producendo suoni con pietre, legni e attrezzi vari. Nell'antica Grecia gli aedi cantavano le gesta degli eroi e degli dei suonando una lira di grandi dimensioni. Nelle campagne la musica e la danza avevano come protagonista il flauto di Pan, la syrinx; il canto corale accompagnava le cerimonie religiose e civili. La musica era il fondamento dell'educazione assieme alla cultura fisica. Personaggi illustri come Pitagora e Platone sottolineano, infatti, l'influenza benefica che esercitava nella vita quotidiana dell'uomo. Gli scopi per cui è stata composta ed è tuttora composta sono molteplici, ma il vero fine di questa arte è la comunicazione tra gli uomini. Tutti, infatti, possono ascoltarla. La musica non ha colori e arriva in ogni parte del mondo portando allegria e gioia.

OPERA LIRICA A SCUOLA UN MONDO DI EMOZIONI

Un progetto musicale coinvolgente ed entusiasmante

«QUESTO GENERE di musica è una grande rappresentazione teatrale, dove le persone cantano anziché parlare». I ragazzi della quinta D della scuola primaria di Rovato Centro sono esperti di opera lirica, infatti, fin dalla classe prima partecipano al Progetto d'Istituto «Opera Domani». L'anno scorso, ad esempio, con l'aiuto dei loro insegnanti e di una cantante lirica, sono diventati protagonisti della «Turandot» di Giacomo Puccini al teatro «Amilcare Ponchielli» di Cremona. Un vero spettacolo di opera lirica, con cantanti professionisti e orchestra a cui la platea partecipa attivamente cantando alcune arie. «Nessun dorma» di Luciano Pavarotti è una delle canzoni che ha appassionato maggiormente i ragazzi perché è un'aria ricca di enfasi ed entusiasmo.

LE EMOZIONI dei personaggi sono diventate le loro emozioni, perché, quando si entra in questo mondo, ci si fa completamente coinvolgere. È la storia del popolo di Pechino, che vive un'esistenza triste e grigia a causa della figlia dell'Imperatore, la

ragazza dal cuore di ghiaccio. I suditi, fedeli alla loro principessa, sognano di tornare a vivere in un mondo colorato. Calaf, il principe di Persia, dapprima ripugnante davanti ai suoi atteggiamenti, poi è rapito dalla sua regale bellezza e cerca di conquistarla.

La regista Silvia Paoli spiega il perché ha deciso di trasformare Turandot in una falena.

«Da piccola avevo paura degli insetti perché sembravano appartenere a un altro mondo, così ho immaginato la principessa come una falena, cioè una farfalla che vive di notte, incastata in quel sentimento di vendetta, che porta tutti gli altri insetti a non essere più se stessi». La forza dell'amore e l'apertura verso gli altri l'hanno aiutata a ritrovare le emozioni ormai dimenticate. «Osservare meglio tutti gli esseri viventi e conoscerli, per superare le paure e imparare ad apprezzarli», questo è il messaggio che ha trasmesso la regista Paoli. A volte, infatti, i nostri occhi non sono sufficienti per capire ciò che ci sta intorno, e quindi abbiamo bisogno degli «occhi del cuore».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Don Milani»
Scuola primaria
Rovato (BS)
CLASSE 5^D

REDAZIONE: Poma Amankwaah Lorrishia,
Salma Bahri, Rebecca Baroni Minelli, Caroli-

na Bertassi, Elma Cadei, Miriam Cucchiara,
Lorenzo Cusimano, Luca Despot, Elisa Ferrari,
Meriton Hoti, Xhemal Keta, Ali Khan Asad,
Enisa Morina, Manuel Mosa, Leonard Peqini,
Leonard Pjeci, Aida Poric, Alessio Russo, Antonio Solaiman, Anite Telaku.

DOCENTI: Giusi Cacioppo, Patrizia Gatta

